La manovra di Tremonti

LE MISURE PROPOSTE

Il controllo della spesa. Dal 2012 saranno definiti i fabbisogni standard di tutte le amministrazioni dello Stato, stretta sull'uso dei residui passivi

Correzione da 43-47 miliardi: 1,8 quest'anno

Spending review per le riduzioni di spesa, ma se i ministri non risparmiano scattano i tagli lineari

Marco Mobili
Dino Pesole
ROMA

Non più tagli lineari, ma dal 2012 un avvio di «spending review» per definire i «fabbisogni standard» di tutte le amministrazioni dello Stato. Se tuttavia si verificheranno scostamenti rilevanti degli obiettivi sarà il ministro dell'Economia a intervenire direttamente sugli impegni di spesa dei singoli ministeri «entro limiti percentuali determinati in misura uniforme rispetto a tutte le dotazioni di bilancio», oppure selezionando e ricalibrando le singole dotazioni. Via XX settembre però non avrà mano libera, visto che prima di intervenire con i tagli dovrà incassare una delibera formale del Consiglio dei ministri. Partirà in contemporanea una vera e propria stretta sull'utilizzo dei residui passivi: in particolare verrà soppressa la possibilità di conservare nel conto residui somme non utilizzate, perché vengano spese nell'esercizio successivo.

I COSTI DELLA POLITICA
Stop agli stipendi dei ministri già parlamentari, ma nella bozza non c'è il capitolo sulla sforbiciata al peso dei partiti. Più acquisti centralizzati

ENTI PRIVATIZZATI
La Croce rossa sarà privata, l'Anas verrà decentrata, l'Ics diventa Spa. Resta ancora incerto il destino dell'Ice

Sono alcune delle novità della manovra sulla cui entità per tutta la giornata si sono susseguite varie versioni. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini ha prima fatto riferimento a un intervento da 43 miliardi. Nel corso del vertice a Palazzo Grazioli l'importo sarebbe lievitato a 47 miliardi per poi tornare a scendere in serata durante la riunione dei ministri a Palazzo Chigi a 41,3 miliardi con possibilità di salire a quota 43 miliardi, di cui: 1,8 miliardi per il 2011, 5,5 miliardi per il 2012, 14 nel 2013 e 20 nel 2014.

Lavori in corso e confronto

Le consultazioni politiche preliminari di ieri a livello di maggioranza e di Governo confermano l'impianto della manovra che, dopo gli ulteriori ritocchi che saranno apportati nella giornata di oggi, sarà domani mattina all'esame del Consiglio dei ministri insieme alla delega fiscale. Intanto, nel confronto del tardo pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti ha indicato ai colleghi dell'Esecutivo i tagli dei vari dicasteri per il piano triennale: per il 2011 la riduzione delle spese si assesterebbe sul 262 milioni, per il 2012 toccherebbe 1,4 miliardi, due miliardi e mezzo per il 2013 e quasi cinque miliardi per il 2014.

Il grande assente della bozza fatta circolare ieri da Via XX Settembre è l'intero capitolo della riduzione dei costi della politica, che comunque dovrebbe aprire il testo del Dl, prossimo al varo. Si parla però di una cancellazione degli «stipendi» dei ministri che sono anche parlamentari.

La manutenzione 2011-2012

Il quadro delle «spese indifferibili» per il 2001 inserite nella bozza del decreto legge mobilita nel totale 1,8 miliardi. In primo piano la proroga della partecipazione italiana alle missioni militari internazionali: vengono stanziati 700 milioni che integrano il finanziamento del primo semestre, in scadenza domani. Ulteriori 36,4 milioni vengono stanziati per assicurare anche nella seconda parte dell'anno il concorso delle forze armate alle attività di controllo del territorio, mentre 34 milioni vengono dirottati alle regioni «per le esigenze del trasporto pubblico locale».

In questo stesso capitolo del decreto è inserita la norma che prevede l'arrivo della «tassa» per l'alta velocità, così da consentire «uno sviluppo dei processi concorrenziali nel settore dei trasporti ferroviari». Ulteriori 200 milioni sono diretti al consentire l'adempimento degli impegni dello Stato italiano che derivano dalla partecipazione a banche e fondi internazionali. Infine, sono in arrivo 64 milioni per la gestione dei mezzi della flotta aerea della Protezione civile.

Il controllo della spesa

Le analisi che dal 2012 dovranno portare l'Economia e la Ragioneria ad individuare i fabbisogni standard per le singole amministrazioni centrali, serviranno ad evitare la duplicazione di strutture e allo stesso dovranno individuare le best practices da esportare. Fabbisogni che dall'anno successivo dovranno essere rispettati sulle base di piani triennali per il superamento della spesa storica in relazione a valori predeterminati. Per chi non lo farà, scatterà ancora una volta la scure dei tagli lineari. Saranno esclusi i fondi per le Università, le risorse per la ricerca, la scuola e il finanziamento del 5 per mille dell'Irpef.

Nel processo di razionalizzazione della spesa pubblica un ruolo strategico, secondo i tecnici di via XX Settembre, sarà affidato alla centralizzazione degli acquisti.

Enti e organismi pubblici

Aziendalizzazione della Croce rossa italiana, federalizzazione dell'Anas, commissariamento dell'Istituto sul credito sportivo e accorpamento dell'istituto Luce e Cinecittà. Ancora tutta da scrivere la norma sull'Ice, di cui si ipotizzava la soppressione.

La razionalizzazione degli enti pubblici partirà, dunque, dalla Croce rossa: dal 1° gennaio 2012 la Cri svolgerà la sua attività in regime di diritto privato come associazione umanitaria a carattere volontario. Dal 1° gennaio 2012, infine, dalle ceneri di Anas Spa sarà costituita Anas Holding Spa la quale parteciperà alla costituzione di società per lo svolgimento all'estero di attività infrastrutturali, nonché alla gestione delle partecipazioni in società concessionarie autostradali, anche regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il menù della manovra

	LE MISURE		ENTRATA IN VIGORE
1 Pensioni	**Aggancio all'aspettativa di vita** Adeguamento anticipato di un anno del momento di uscita alla speranza di vita al 2014	**Stretta sulle pensioni d'oro** Sulle pensioni più elevate si prevede il blocco della rivalutazione automatica	L'aggancio alla speranza di vita verrebbe anticipato al 2014. La misura sulle pensioni d'oro di applicherà nel biennio 2012-2013
2 Fisco	**Transazioni finanziarie** Ipotesi tassa sulle transazioni finanziarie, definizione fiscale del costi da reato	**Cinque imposte e 3 aliquote** Ci saranno cinque imposte e tre aliquote Irpef (20, 30 e 40 per cento)	Le misure del decreto saranno operative subito, quelle inserite nel Ddl delega di riforma del fisco entreranno in vigore più avanti
3 Pubblico impiego	**Blocco del turn over** Il blocco al turn over e agli adeguamenti economici (con deroghe) è esteso al 2014	**Stop alle stabilizzazioni** Le assunzioni e le stabilizzazioni invalidate dalla Consulta sono annullate di diritto	La bozza fissa le grandezze dei risparmi che dovranno essere ottenuti, rimandando a decreti la definizione puntuale delle misure
4 Enti locali	**Patto di stabilità** Gli atti elusivi del Patto sono nulli, e possono far scattare sanzioni per gli amministratori	**Società partecipate** I tetti di spesa di personale si calcolano anche per le controllate con affidamenti diretti	Le regole contenute nella bozza sono a decorrenza immediata; non è ancora definita la parte relativa al nuovo patto di stabilità
5 Sanità	**Raffica di ticket in arrivo** Ritorna il superticket da 10 euro su visite e analisi. In un secondo tempo lo Stato	aumenterà quelli esistenti o ne aggiungerà di nuovi su tutte le prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale	Il superticket su analisi e visite mediche tornerà in vigore dal 2012; i nuovi ticket saranno invece applicati a partire dal 2014
6 Ministeri	**Taglie e risparmi** Le risorse da recuperare con i tagli alle spese dei ministeri sono fissate in 8,7 miliardi	**Sgr per il mattone pubblico** Nascerà una Sgr per istituire fondi che apporteranno immobili pubblici a fondi degli enti locali.	Il taglio partirà nel 2011 con 262 milioni, 1,4 miliardi nel 2012, 2 nel 2013 e 5 nel 2014. Patrimonio Spa sarà sciolta entro 30 giorni
7 Soppressione enti	**Croce rossa ente di volontariato** La Croce rossa da ente pubblico diventa ente privato del terzo settore	**Fusione Luce-Cinecittà** Istituto Luce e Cinecittà vengono fusi mentre l'Istituto credito sportivo commissariato	La riorganizzazione della Croce rossa scatterà il 1° gennaio, la nuova Srl Luce e Cinecittà sarà operativa all'entrata in vigore del Dl
8 Frequenze	**Tv locali** Disattivazione coattiva degli impianti delle Tv locali che non avranno liberato le frequenze	destinate alla banda larga mobile. Limiti imposti al Tar Lazio in caso di controversie tra l'amministrazione e le tv locali	A fine 2012 si disattivano gli impianti. Gli introiti dell gara devono entrare in bilancio entro il 30 settembre 2011
9 Casse professionali	**Vigilanza sugli investimenti** Le Casse private saranno vigilate nei loro investimenti dalla Covip. Il ministero	dell'Economia, di concerto con il Lavoro, darà le direttive per gli investimenti e i criteri per le banche depositarie	La vigilanza della Covip partirà dall'entrata in vigore del Dl. Le direttive sugli investimenti, invece, saranno emanate entro sei mesi
10 Tassa Tav	**Contributo ai trasporti** La maggiorazione viene applicata alle linee ferroviarie con velocità superiore al 250 chilometri orari, e	il gettito serve a finanziare interventi per il servizio universale di trasporto pubblico, oggetto di contratti di servizio	Il sovrapprezzo per le linee ad alta velocità dovrà essere definito da un decreto del ministero dell'Economia
11 Giustizia	**Smaltimento dell'arretrato** Misure per lo smaltimento dell'arretrato con premi ai tribunali virtuosi; aumento del	contributo unificato; revisione della legge Pinto con durata standard dei processi civili fissata in 6 anni	Le modifiche al contributo unificato si applicano dalle controversie istaurate e le i ricorsi notificati dopo l'entrata in vigore
12 Missioni all'estero	**La copertura** Per il proseguimento delle missioni militari internazionali viene previsto uno stanziamento di 700 milioni,	che integra il finanziamento relativo al primo semestre in scadenza domani. Altri 36,4 milioni vengono stanziati per il controllo del territorio	Sulle missioni militari lo stanziamento è immediatamente operativo perché deve coprire il secondo semestre 2011

Ministro in «trincea». Giulio Tremonti

Il capitolo fiscale. Nessun taglio immediato, la riforma sarà affidata alla legge delega

Trattativa difficile sull'aumento dell'Iva

ROMA

Nessun taglio fiscale nell'immediato, conferma il leader della Lega Umberto Bossi al termine del vertice di maggioranza a Palazzo Grazioli. La riforma - come più volte ha annunciato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - sarà affidata al disegno di legge delega, la cui approvazione è prevista per domani insieme alla manovra triennale da 47 miliardi.

Tremonti ha consegnato la bozza del ddl al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Lo schema dell'Irpef a tre aliquote è confermato (20, 30 e 40%), così come l'intenzione di pervenire a regime a una struttura basata su cinque imposte (Irpef, Ires, Iva, imposta sui consumi e Irap fino alla sua abolizione nel 2014). La trattativa è in corso e riguarda soprattutto l'Iva. La bozza circolata nei giorni scorsi prevede che per finanziare gli sgravi Irpef, a partire dal «primo modulo» con l'aliquota del 23 che scenderebbe al 20%, si faccia fronte con l'aumento di un punto delle aliquote Iva del 10 e 20%, che piace molto poco a Berlusconi. Una decisione in tal senso verrà presa tra oggi e domani, e non è escluso che, laddove il pendolo pendesse per l'aumento della principale delle imposte indirette la misura possa essere inserita direttamente nel testo del decreto legge.

I COSTI DA REATO
Norma per evitare in caso di condanna una doppia tassazione dei ricavi e per superare il fermo alla Consulta

L'alternativa (che al momento pare la più attendibile) è che ci si limiti per ora a indicare il percorso verso lo spostamento graduale del prelievo dai redditi ai consumi. Sarà poi un successivo decreto legislativo a indicare l'eventuale intervento sull'Iva. È Paolo Romani, il ministro dello Sviluppo economico, a farsi carico di sintetizzare così il pensiero del premier: «Ribadisco che non vi è alcuna intenzione del governo ad aumentare l'Iva. C'è una delega che realizzerà la riforma fiscale, poi sarà il governo e il ministro dell'Economia a decidere cosa fare e in che modo procedere». Per delega arriverà anche la tassazione sulle rendite finanziarie, con un prelievo del 20% che escluderebbe comunque Bot e Cct. Le nuove misure sulle rendite dovrebbero essere pienamente operative entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge delega.

A fianco della riforma, il Governo è pronto ad inserire nella manovra misure per la manutenzione del sistema tributario. Oltre al ritorno della tassa sulle transazioni finanziarie (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), arriva una norma attesa da imprese e consulenti sull'indeducibilità dei cosiddetti "costi da reato". La misura prevede, in particolare, che l'indeducibilità del costo sussiste quando il contribuente commette un delitto non colposo. Un rimando a fattispecie penali certamente tutte da chiarire. La stessa norma, inoltre, evita, per le operazioni oggettivamente inesistenti, l'imposizione ai fini delle imposte sui redditi, introducendo però una sanzione dal 25 al 50% dell'importo dell'operazione fittizia.

M.Mob.
D.Pes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica amministrazione. Dalla «stretta» sono esclusi i Vigili del fuoco e i corpi di Polizia

Blocco del turn over e stop ai contratti

ROMA

Blocco del turn over esteso al 2014, esclusi vigili del fuoco, corpi di Polizia e anche i Dipartimenti di Ragioneria a Tesoro, i quali potranno continuare a reclutare dirigenti senza fare concorsi. Proroga di un altro anno (sempre al 2014) degli adeguamenti economici, con possibili deroghe parziali o totali per «incentivare l'efficienza». Velocizzazione delle procedure di mobilità interne. Completamento del processo di dirigializzazione e di semplificazione delle procedure. Quello sul pubblico impiego è un pacchetto dal valore di poco più di un miliardo fino al 2015, destinato però a salire di altri 370 milioni l'anno dal 2016 in poi. Almeno stando alle bozze della manovra in circolazione ieri, peraltro già in fase di modifica in tarda serata. Correzioni che potrebbero far rientrare nel capitolo sugli stati anche il taglio del 5% agli stipendi dei dirigenti superiori ai 70mila euro, al momento accantonato. Gli obiettivi di riduzione di spesa indicati nel decreto che sarà varato domani per il comparto dei dipendenti pubblici dovranno essere rigidamente rispettati, anche perché in caso di sforamenti scatterebbero automaticamente i tagli lineari per salvaguardare i target. Dalle riduzioni lineari verrebbero comunque esclusi i fondi per scuola, università e ricerca e il finanziamento del cinque per mille.

RAGIONERIA E TESORO
I due dipartimenti del ministero dell'Economia potranno reclutare dirigenti senza effettuare concorsi pubblici

Il pacchetto sul pubblico impiego si presenta abbastanza snello. Tra le misure contenute nella bozza in circolazione ieri anche quella relativa all'immediato annullamento di assunzioni, stabilizzazioni di precari e promozioni "invalidate" da pronunce della Corte costituzionale.

Allo stato attuale le due misure cardine sono il blocco totale del turn over e la proroga del congelamento gli adeguamenti contrattuali. Lo stop alle assunzioni varrà anche per le agenzie fiscali e gli enti non economici. Sul versante dei trattamenti, le amministrazioni oltre che sulla proroga al 2014 del blocco degli adeguamenti retributivi, anche sulla cosiddetta quota «accessoria» potranno anche decidere se (come e quando) eventualmente erogare l'indennità di vacanza contrattuale. Allo stesso tempo per incentivare l'efficienza le strutture pubbliche potranno, solo in alcuni settori, individuare un percorso, attraverso sessioni negoziali ad hoc con i sindacati, per evitare in modo parziale (o anche in toto) lo stop agli adeguamenti degli stipendi.

La bozza prevede anche che venga favorita il più possibile la mobilità interna tra amministrazioni attraverso la semplificazione delle procedure. Viene infine ipotizzati altri risparmi con il completamento dei piani di sburocratizzazione e digitalizzazione.

Novità anche per il comparto scuola. Come precisato da un comunicato di ieri pomeriggio del Miur, la manovra non apporterà alcun «taglio agli organici della scuola, ai fondi per l'università e sui finanziamenti alla ricerca». In realtà per le dotazioni di personale docente e Ata una novità ci sarà visto che quelle dell'anno scolastico 2012/2013 dovranno rimanere identiche a quelle del 2011/2012. Con l'effetto implicito di prorogare di 12 mesi gli effetti del dimagrimento degli organici imposto dalla manovra triennale del 2008, che sarebbe dovuto terminare l'anno prossimo. Al tempo stesso viene elevato a 1.000 alunni il requisito minimo per assegnare l'autonomia (e dunque un proprio dirigente scolastico) agli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, elementari e medie. Un tetto che scende a 500 nelle zone disagiate. Sul filo di lana sarebbe invece saltata la riorganizzazione del sostegno agli allievi con disabilità prevista in alcuni articoli circolati in mattinata.

Eu.B.
M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI SUL PUBBLICO IMPIEGO

Il valore
Quello sul pubblico impiego è un pacchetto dal valore di poco più di un miliardo fino al 2015, destinato a salire di altri 370 milioni l'anno dal 2016 in poi

Il blocco del turn over
Blocco del turn over esteso al 2014, esclusi vigili del fuoco, corpi di Polizia e i Dipartimenti di Ragioneria a Tesoro. Proroga di un altro anno (sempre al 2014) degli adeguamenti economici, con possibili deroghe parziali o totali per «incentivare l'efficienza». Velocizzazione delle procedure di mobilità interne

cimmorelli@ilsole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA